



Istituto Comprensivo Statale "Guglielmo Marconi"

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

Via XXV Aprile, 59 – San Giovanni Valdarno (AR)

Tel. 055/9126140 – fax 055/9121649 – www.icmarconi.it - istcompmarconi@virgilio.it



A S 2016-2017

Funzione Strumentale

INCLUSIONE

Diario per la Progettazione e il Monitoraggio

San Giovanni Valdarno, lunedì 28 novembre 2016

MISSION, FIGURA DI SISTEMA, FATTIBILITÀ NEL CONTESTO

La mission affidata per l'anno scolastico in corso si inserisce con coerenza nel progetto inclusivo che la scrivente segue dal 2008. Il percorso di ricerca azione auspicato dal Dirigente Scolastico, fa riferimento alla p. 37 del PTOF:

«[...] L'Istituto, dunque pone molta attenzione alla didattica inclusiva al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di bisogno e di difficoltà. A tale proposito realizza le seguenti azioni:

stesura, da parte dei docenti in accordo con i genitori, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
Assegnazione alla Figura Strumentale per l'Inclusione di coordinare gli interventi anche di formazione dei docenti [...].»

Le scelte operative derivano dunque dal proficuo confronto con le altre figure di sistema coinvolte e con le criticità emerse nel precedente anno scolastico, nel ruolo di “soggetto coinvolto”. Non avendo partecipato direttamente alla stesura del RAV, si è reso necessario studiarne analiticamente i contenuti elaborati dai colleghi, per comprenderne dinamiche e indicatori di processo. Le fonti normative di riferimento hanno tuttavia subito dalla scrivente una ‘rivisitazione’, alla luce dei cambiamenti introdotti dalla L. 107 e, nel quadro normativo europeo, dagli obiettivi di Lisbona 20.20.

Sulla base delle competenze certificate acquisite nel decennio, nel processo formativo permanente di supporto, il feedback sarà il seguente: affidare al Collegio l’ordine prioritario di una formazione interna che soddisfa il criterio della “valorizzazione delle risorse umane” di pertinenza del Dirigente Scolastico. Emerge così un elenco di contenuti formativi, sintetizzati in 15 punti, che con le modalità più efficaci indicate dal DS e condivise nel sistema Staff, i colleghi potranno ordinare:¹

- L. 107 dal testo normativo alla contestualizzazione - Progettazione curricolare per competenze;
 - - Le competenze dell’insegnante per la nuova scuola;
 - - Piani personalizzati e pratiche docenti;
 - - Normativa DSA; normativa BES;
 - - Elementi di didattica per la Dislessia;
 - - Pregrafismo e prevenzione nella diagnosi di Disgrafia;
 - - Competenze compensative e *special needs* a scuola;
 - - Inserimento, inclusione, integrazione: modelli teorici e applicazioni di didattica inclusiva;
 - - La relazione educativa: modelli teorici e buone prassi;
 - - Metacognizione e motivazione;
 - - Operare in classi eterogenee: *cooperative learning* e personalizzazione degli interventi;
 - - Disabilità e pedagogia della relazione scuola famiglia;
 - - Sistemi di qualità: la scuola come sistema di qualità; la valorizzazione delle risorse umane;
 - - Nuove metodologie e didattica per l’acquisizione della letto-scrittura.

La scheda di rilevazione proposta sarà specifica per ogni ordine di scuola, tale da rilevare con dati empirici e partecipazione condivisa, le reali esigenze del contesto.

L’approccio metodologico “metacognitivo” auspicato nella relazione educativa deve essere il motore del cambiamento nel docente stesso: solo con una pratica autoriflessiva posso comprendere il punto di vista del collega altro da me e costruire sinergia. Solo applicando una sorta di rivoluzione copernicana nei rapporti con i colleghi posso comprendere cosa sia la “personalizzazione degli apprendimenti”. L’efficacia comunicativa è il dato prioritario sul quale riflettere: ascolto funzionale.

¹ Tali punti, integrati e migliorati nel bimestre settembre-novembre 2016, possono evincersi dalla “Richiesta di Funzione Strumentale” approvata dal Collegio e dalla conseguente nomina, contenente il curriculum vitae. Rif. Delibera del Collegio docenti del 6/10/2016; nomina FS Inclusione Rif. Prot. n. 4062/FP San Giovanni Valdarno, 8/10/2016.

Siamo capaci di ascoltare e accogliere il punto di vista dell'altro?

Siamo capaci di superare l'autoreferenzialità dell'IO ESPOSITIVO e tradurla nel NOI OPERATIVO?

L'efficacia della nostra azione educativa, generalizzabile, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di essere COERENTI. Letterato e Filosofo di impostazione, specialista di cultura rinascimentale e di "Accademie rinascimentali", rilevo tuttavia infinite analogie con quanto auspicato dalla normativa nel *modus operandi* applicato. Già nell'anno scolastico 2005, per il Comune di Firenze, ho sperimentato per i bambini di 5 anni il seguente Progetto di matematica: *Giocando a scoprire i numeri*; che le colleghe hanno portato avanti e ancora oggi seguono migliorandone il contenuto, avendone rilevato l'efficacia e le positive ricadute per la costruzione dei prerequisiti.

I filosofi sono matematici per antonomasia: la logica è logos per il filosofo.

Il paradosso del docente:

- Punto di forza: ogni docente è convinto di essere il migliore auspicando cambiamento.
- Criticità più evidente: ogni docente è convinto di essere il migliore resistendo al cambiamento.

Non sono e non mi sento un'insegnante: la mia formazione e il mio percorso di crescita professionale mi fanno sentire un educatore. Non sono ancora una figura competente in Matematica perché i processi che conferiscono scientificità alle scelte metodologiche sono osservabili nel tasso di dispersione scolastica dei propri studenti, che per il docente di scuola Primaria giungono dopo 4 anni dalla valutazione e certificazione delle competenze.

Le personali "competenze curriculari" sono quelle di un ricercatore. Nel quotidiano impegno per migliorare e crescere professionalmente rileggo con consapevolezza diverse la relazione presentata a conclusione dell'anno di prova avvenuto nel giugno 2007:

Eterogeneità e letto-scrittura. Adeguare le proprie metodologie alle reali capacità di apprendimento del gruppo classe.

Il presente documento nasce dall'analisi approfondita dei dati empirici raccolti e tabulati dal 2009, inseriti nei PAI già depositati agli atti. Il PAI è infatti il primo esempio di Piano di Miglioramento previsto dalla vigente normativa e introdotto dall'as 2012-2013. Motivo di riflessione non marginale la contemporaneità delle seguenti pubblicazioni: *Indicazioni nazionali per il curricolo* e *Normativa BES*. Nella medesima area predisposta nel nostro Sito Web, potranno trovare la giusta ubicazione i video musicali realizzati e il Progetto di 150 ore condotto in veste di tirocinante proprio con i colleghi di Matematica della Secondaria di primo grado. Con queste premesse confido nella più ampia partecipazione collegiale invitando alla lettura dell'*Apologo delle membra*, archetipo dell'ottica sistemica. Si omettono i riferimenti bibliografici in questa prima fase, elencandoli cronologicamente a conclusione del processo. Saranno rappresentati esclusivamente da supporti cartacei, poiché i criteri imposti al ricercatore sono quelli previsti per gli studenti nel quadro europeo delle "Competenze chiave": Imparare ad imparare. Didattica rovesciata è sperimentazione su sé stessi delle scelte metodologiche proposte agli studenti. Concludo inserendo l'evoluzione di un percorso formativo, che ha permesso al nostro Istituto di essere *Scuola amica dell'Unicef* dal 2010 e che oggi vede la scrivente membro attivo nel Comitato provinciale.

Nei video così come nelle slide, vengono ad inserirsi citazioni e brani musicali di supporto. Per il corrente anno scolastico avrei scelto, rimettendo in discussione lo scetticismo filosofico che mi connota la seguente la *Parola di Luca 5:36-38*:

«[...] diceva loro anche una parabola: “Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi [...]».

Il brano musicale scelto invece a supporto della documentazione video è il seguente, profondo e sagace: *Life is sweet* di D. Silvestri, M. Gazzé, N. Fabi.

PdM relativo alla seguente criticità: esiti negativi delle prove INVALSI di Matematica nei plessi di scuola Primaria

Tempi per i processi di condivisione e attuazione

La proposta operativa viene a inserirsi nel percorso avviato per l'Italiano nel precedente anno scolastico e necessariamente a questo fa riferimento sia strutturalmente che nel bilancio di previsione dei 5 step previsti, connotati da flessibilità e perfezionabilità. Auspicabile uno spazio virtuale, sul modello della “piattaforma Moodle”, per tracciare interventi e inserire materiali visibili a tutto il Collegio.

- **GENNAIO** Condivisione collegiale e approvazione. Approccio metacognitivo mediante video tutorial a cura della scrivente: *L'ottica sistemica; qualità, fattibilità, ripetibilità, processi valutativi e auto-valutativi*.
- **FEBBRAIO (2 incontri di 2 ore)** Studio dei dati empirici: esiti delle valutazioni finali e del “dato INVALSI” per le singole classi coinvolte, avviando il processo dalle attuali classi terze di scuola primaria, sulla base dei dati relativi all'as 2015-2016.
- **Ricerca:** individuare l'indice di complessità delle classi per monitorarne gli sviluppi mediante attività laboratoriali.
- **MARZO (1 incontro di 1 ora + un incontro di 2 ore)** Condivisione di strategie e metodologie efficaci; scelta di contenuti funzionali allo sviluppo e al potenziamento degli indicatori della disciplina con i risultati più scadenti.
- **APRILE (1 incontro 1-2 ore)** Ottica sistemica del processo: promuovere una maggiore condivisione individuando modalità trasversali nel team e modalità verticali nel passaggio tra i due ordini.
- **MAGGIO-** Tabulazione dati attuali classi seconde.
- **(1 incontro 1-2 ore)** Questionario finale per la valutazione del feedback mediante documentazione video del processo di ricerca. *Pratiche autoriflessive: coerenza tra relazione educativa e relazione di team; implicazioni e ricadute. Formulazione di ipotesi per il biennio successivo come da “modalità Deming”.*

TABELLA 1

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLA PRIORITÀ...
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROGETTARE PROVE FUNZIONALI ALLE VERIFICHE INIZIALE, INTERMEDIA E FINALE PER MIGLIORARE IL RISULTATO DELLE PROVE INVALSI DI MATEMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA	OPERARE IN UN’OTTICA SISTEMICA
	COLMARE LE DIFFERENZE FRA PLESSI E ORDINI	MIGLIORARE LA CONTINUITÀ DIDATTICA E DISCIPLINARE CON LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

INCLUSIONE:

- Promuovere i processi di personalizzazione degli apprendimenti;
- Promuovere l’utilizzo delle tecnologie informatiche per la costruzione di “competenze compensative”.

TABELLA 2

IPOSTESI DI CALCOLO DELLE NECESSITÀ DELL’INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ E IMPATTO

OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL’INTERVENTO
1. PROGETTARE PROVE FUNZIONALI ALLE VERIFICHE INIZIALE, INTERMEDIA E FINALE PER MIGLIORARE IL RISULTATO DELLE PROVE INVALSI DI MATEMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA	3	4	12
2. COLMARE LE DIFFERENZE FRA PLESSI E ORDINI	3	4	12

TABELLA 3

IPOTESI PER RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI DI PROCESSO IN FASE DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
<p>1. PROGETTAR E PROVE FUNZIONALI ALLE VERIFICHE INIZIALE, INTERMEDIA E FINALE PER MIGLIORARE IL RISULTATO DELLE PROVE INVALSI DI MATEMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati per le classi quinte (as 2018-2019). • Minore discrepanza tra valutazione e esito INVALSI. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle tempistiche ipotizzate per l'attuazione. • Partecipazione e tipologia di feedback rilevata. • Condivisione di dati e informazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Registri con presenze. • Verbalizzazione degli incontri. • Report sull'applicazione e del processo per le classi coinvolte. • Restituzione dei dati mediante grafici. • Documentazione video. • Strumenti operativi funzionali alla tracciabilità: griglie, questionari, verbali, relazioni.
<p>2. COLMARE LE DIFFERENZE FRA PLESSI E ORDINI</p>	<p>Minori differenze tra i plessi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione e con regolarità di cadenza delle prove realizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati e tabulazione. • Monitoraggio delle variabili di processo (es. turnover docenti, indice di complessità del gruppo classe)

TABELLA 4

IPOSTESI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DEL PROCESSO

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE

Si rende necessario un ulteriore incontro di progettazione con la collega Antonella Franzese perché i contenuti da sottoporre all'approvazione collegiale (verosimilmente il 19 gennaio 2017), per la complessità rilevata, non diano adito ad alcun fraintendimento ma possano agevolare i colleghi all'impegno mai passivo nelle attività laboratoriali concordate. Al Dirigente Scolastico e alla medesima collega che stimo seria, professionale e competente, affido la valutazione di questo primo report di ricerca azione.

San Giovanni Valdarno, lunedì 28 novembre 2016

Serena Bonaccini